

*Presentato  
il Piano  
provinciale  
della mobilità.  
Obiettivo  
coniugare  
lo sviluppo  
socioeconomico  
con il pieno  
rispetto  
dell'ambiente*

## La mobilità del futuro

**G**iudizio positivo degli enti locali e dei componenti del tavolo provinciale dell'economia sulle scelte future per la mobilità e la viabilità modenese illustrate nel corso di un incontro svoltosi il 2 dicembre in Provincia. Ad amministratori e operatori economici sono state presentate le strategie d'intervento nel modenese per quanto riguarda strade, trasporto ferroviario di persone e merci, traffico nei centri urbani, trasporto fluviale, piste ciclabili e trasporto pubblico e privato contenute nel piano provinciale della mobilità. In modo unitario e integrato, questi aspetti legati a mobilità e trasporto andranno a costituire il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp), documento di programmazione territoriale che sarà varato nella primavera prossima.

«Questo documento - ha sottolineato l'assessore alla Viabilità e Trasporti della Provincia di Modena Andrea Casagrande - è il frutto di un articolato lavoro di concertazione realizzato con tutti i soggetti presenti sul territorio. Si tratta della valorizzazione di un percorso avviato da tempo che prevede, per il governo della mobilità, una prospettiva integrata tra i diversi sistemi di trasporto. Nel Piano della mobilità abbiamo messo in relazione tutte le diverse scelte, senza dimenticare di prevedere un adeguato sistema di controllo. A questo è chiamato il Centro Traffico costituito il collaborazione con l'A.R.P.A. che dovrà non solo monitorare l'inquinamento atmosferico e acustico causato dai veicoli, ma anche studiarne gli effetti sulla salute e avanzare proposte per la sicurezza stradale».

Il piano ruota attorno alle prospettive infrastrutturali collegate agli accordi di programma del quadruplicamento veloce della Bologna Milano, che prevedono interventi complessivi sia sul versante ferroviario sia su quello stradale e dell'allocazione delle merci. Il potenziamento e l'ottimizzazione del trasporto di merci si pone l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale senza comprimere le esigenze dello sviluppo socioeconomico.

«La concertazione costruita a livello nazionale, regionale e locale - sottolinea il vicepresidente e assessore alla Pianificazione territoriale Gian Carlo Muzzarelli - ci ha consentito di stilare un piano della mobilità finalmente concreto, non più un libro dei sogni. Abbiamo puntato su un sistema della mobilità, con interventi diversi, ma fra loro strettamente correlati, perché singolarmente attuati non sarebbero risolutivi. Indichiamo le nuove ed indispensabili infrastrutture viarie, gli interventi strutturali sulla rete ferroviaria nazionale e regionale, la riorganizzazione degli scali merci e della logistica delle imprese, gli impegnativi compiti di un trasporto pubblico moderno ed efficiente, il sostegno di una mobilità più sostenibile allargando la rete di piste ciclabili urbane ed extraurbane».

Le scelte sulla mobilità avranno ricadute sulle scelte più generali del Ptcp: ad esempio nelle scelte insediative saranno sostenute le aree non congestionate e servite da adeguate infrastrutture.

Per individuare i punti critici su cui intervenire in via prioritaria la Provincia si è dotata di un sistema di simulazione del traffico stradale. Grazie ai dati raccolti con apposite rilevazioni sui passaggi veicolari sulle principali direttrici di traffico, sono stati studiati diversi scenari. Per ogni simulazione si è potuto prevedere le conseguenze in termini di velocità degli spostamenti, livelli di inquinamento atmosferico e acustico.

Anche da questi dati emerge una situazione ormai al limite, che richiede rapidi e decisivi interventi sull'insieme del sistema della mobilità.

Il Piano - nelle scelte effettuate e nelle modalità di realizzazione - punta al rispetto delle indicazioni della Conferenza di Kyoto sulla riduzione entro il 2012 dell'emissione dei gas serra dell'8% e entro il 2010 della riduzione del 7% il consumo energetico. ❖

